

# Spazio, per Pmi e start up sgravi e fast track negli appalti

*Innovazione. Le misure allo studio per i decreti attuativi della legge sulla space economy. Nel documento di politica nazionale anche un piano formazione e il market place dei dati satellitari*

Carmine Fotina



## ROMA

Le tensioni geopolitiche che spingono a investire in sicurezza e autonomia strategica. La crescita trainata da servizi e dati satellitari, il ruolo dei nuovi operatori commerciali e l'innovazione su lanciatori, costellazioni e intelligenza artificiale, i rischi per la cybersicurezza. Il documento strategico di politica spaziale nazionale appena pubblicato dalla presidenza del consiglio parte da questa descrizione del quadro internazionale, per poi elencare un insieme di interventi prioritari che vanno dalle politiche di incentivazione alle Pmi alle strategie per utilizzare i big data in campi pratici come l'agricoltura e le risorse idriche.

Il documento di 40 pagine, approvato il 14 maggio dal Comint (Comitato interministeriale sullo spazio), incorpora gli indirizzi stabiliti in una seduta presieduta dal ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso ormai quasi un anno e mezzo fa (il 23 dicembre 2024). In diversi casi vengono semplicemente riproposte quelle linee guida e si attendono ancora provvedimenti o misure che le mettano in pratica. Per quasi tutti i progetti, pluriennali, c'è poi l'incognita della continuità vista la fine ravvicinata della legislatura. Riassumendo, vengono descritti quattro assi di interventi - ricerca e competenze, ecosistema industriale, regole e governance,

diplomazia e collaborazioni internazionali – con i quali, si pone come obiettivo il governo, «consolidare la leadership nel settore di osservazione della Terra, migliorare il posizionamento strategico nel settore del trasporto spaziale, delle Tlc, della navigazione, della logistica orbitale e dell'esplorazione umana e robotica». Non sono fissati i nuovi stanziamenti ma è delineata un'impostazione finanziaria. I Fondi per le attività spaziali saranno organizzati su un orizzonte temporale quindicennale. Viene ribadita l'intenzione di istituire un fondo sovrano per applicazioni dual (civili e militari) come strumento per investire in imprese strategiche sia nazionali e che internazionali.

Nei decreti attuativi della legge sullo spazio approvata un anno fa (legge 80/2025) potrebbero entrare le misure per la filiera produttiva e in particolare per Pmi e startup: sia la defiscalizzazione degli investimenti in R&S e innovazione sia facilitazioni nell'accesso agli appalti pubblici con fast track burocratici e riserva di quote e premialità nei contratti di programmi nazionali e internazionali. Il documento cita anche la possibilità per le agenzie nazionali e gli enti pubblici di ricerca di partecipare a fondi di venture capital, fondi misto pubblico-privati dedicati alla space economy e di finanziare a fondo perduto premi e hackaton.

Un piano pluriennale di formazione che coinvolga università, Its, enti di ricerca, fondazioni e aziende del settore dovrà favorire la mobilità di ricercatori e professionisti tra settore pubblico e privato, lo scambio di ricercatori e studenti con altri Paesi e progetti pilota che integrino dati satellitari con tecnologie emergenti (intelligenza artificiale, big data, IoT) per applicazioni funzionali alla sostenibilità, ad esempio per agricoltura di precisione, gestione delle risorse idriche, monitoraggio della biodiversità, difesa e sicurezza, patrimonio culturale.

Tra i provvedimenti attuativi della legge sullo spazio è atteso anche il regolamento tecnico sulle autorizzazioni degli operatori privati, che dovrà valutare il congestionamento delle orbite basse favorendo un approccio "by design", incluso il riuso in orbita e un limitato impatto luminoso, anche con incentivi per lo sviluppo di satelliti che integrino nativamente la propulsione elettrica avanzata e l'utilizzo di materiali eco-compatibili e sistemi di deorbiting a fine vita.

Si parla di un piano di sviluppo di servizi spaziali per la Pa. La costellazione Iride viene vista come il perno sul quale sviluppare un market place per facilitare l'accesso e la condivisione dei dati satellitari tra le diverse amministrazioni pubbliche e gli utenti

istituzionali, con l'Agenzia spaziale italiana (Asi) a fare da coordinatore per l'acquisizione e la gestione sulla base della domanda pubblica. Il governo promette poi di investire nel monitoraggio dei sistemi spaziali, da rendere disponibili sia a soggetti pubblici che a operatori privati, per migliorare il rilevamento e la prevenzione di minacce cyber. Secondo il presidente dell'Asi Teodoro Valente, che ha commentato sul sito dell'Agenzia, «l'importanza della riunione Comint che ha approvato il piano è stata sottolineata dalla partecipazione straordinaria della presidente del consiglio, Giorgia Meloni, evidenziando la centralità del dominio spaziale e la volontà dell'Italia di consolidare la propria leadership a livello globale» .

Nel documento non ci sono riferimenti espliciti al progetto "Mercurio" per una costellazione satellitare di tlc nazionale con la quale gestire i dati critici (si è a lungo dibattuto sull'opportunità di affidarsi o meno a Starlink di Elon Musk), ma compare un riferimento all'utilizzo «ove necessario di nuove infrastrutture satellitari per supportare servizi istituzionali sicuri essenziali e fondamentali per l'economia nazionale». Lo studio è ancora in piedi, affermano comunque fonti di governo al Sole 24 Ore, e sarà valutato in particolare sulla base della realizzabilità con le industrie nazionali e dell'interesse di altri Paesi europei occidentali per una possibile azione comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA